Ricordando il dott. Remo Bornatico : Brusio, 19.10.1913 - Coira, 22.3.1989

Autor(en): **Lardi, M.**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **58 (1989)**

Heft 3

PDF erstellt am: **10.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Ricordando il dott. Remo Bornatico

Brusio, 19.10.1913 - Coira, 22.3.1989

Il 22 marzo abbiamo perso il dott. Remo Bornatico, una personalità del Grigioni Italiano. «La vita senza corpo è la condizione naturale per l'anima, la vita nel corpo è contro natura come una malattia», dice Aristotele. Questa frase mi sembra esprimere lapidariamente il concetto di vita e l'essere stesso del nostro concittadino, instancabilmente proteso alla ricerca di idealità sempre più alte. Liberato da una dolorosa malattia e sciolto dai limiti angusti del corpo, vive ora la vita migliore alla quale lui ha sempre creduto, vive nel cuore dei suoi cari e nel ricordo riconoscente dei suoi concittadini, nei suoi scritti e nelle numerose opere che ha lasciato.

Alla famiglia e alla sua gente ha dedicato la sua vita; l'insegnamento, la pubblicisti-

ca, la politica e la bibliologia sono i campi in cui ha dato il meglio di se stesso. In ognuno di essi ha lasciato un'impronta personale. Insegnante di secondaria a Tarasp, Roveredo e Poschiavo, è stato presidente della conferenza cantonale della categoria ed ha contribuito all'ampliamento della scuola secondaria grigionitaliana. Nel contempo è stato membro e presidente di numerose commissioni e di enti politici e culturali, di cui voglio nominare solo la Sezione moesana della Pro Grigioni Italiano, la Commissione per gli esami pedagogici delle reclute e il Convegno di studi per i rapporti culturali italo-svizzeri a Milano. Quale pubblicista è stato tra l'altro redattore della *Rubrica Grigionitaliana* della Radio della Svizzera Italiana (1941-1945), del settimanale *Il Grigione Italiano* (1957-1960) e della rivista culturale *Bündner Monatsblatt* (1976-1986). Con particolare fervore si è dedicato al bene del suo comune di Brusio, dove è stato presidente della parrocchia cattolica e dell'ente turistico, deputato al Gran Consiglio e soprattutto sindaco (1961-1965). È lui che ha dato al suo borgo il municipio pretorio e l'attuale centro scolastico e che ha realizzato anche quello di Campocologno.

Come bibliologo e bibliotecologo ha degnamente occupato il posto di direttore della Biblioteca cantonale dei Grigioni a Coira (1964-1978), che ha riorganizzato dando il giusto peso anche alla parte italiana. È stato membro e presidente del comitato e del consiglio di fondazione di varie biblioteche, fra le quali vanno ricordate la Biblioteca popolare dei Grigioni (1972-1983) e la Biblioteca Engiadinaisa a Segl Baselgia (1970-1988). Da questa sua vocazione sono nati numerosi articoli e in particolare il suo libro *«La stampa nei Grigioni: L'arte tipografica nelle Tre Leghe (1547-1803) e nei Grigioni (1803-1975)»*, Coira 1976, che si può considerare la sua opera più significativa fra le tante che è impossibile nominare in questa sede, per cui rimando alla bibliografia contenuta in un altro suo libro, *«Pubblicisti, scrittori e poeti di Valposchiavo»*, Poschiavo, e all'articolo di Giuseppe Godenzi apparso sul Grigione Italiano n. 15 del 13 aprile 1989. Qui vorrei però segnalare i suoi numerosi contributi sui Quaderni Grigionitaliani (l'ultimo è del gennaio di quest'anno), in cui ha esposto le sue ricerche concernenti la bibliologia nel nostro Cantone, cercato di far conoscere varie personalità della nostra cultura e propagato instancabilmente il rispetto e la fratellanza fra le diverse componenti etniche del nostro Paese, un insegnamento che gli ha valso l'appellativo di «homo reticus», del quale andava giustamente fiero. Per questi suoi meriti ha ottenuto fra l'altro il premio di riconoscimento del Cantone e il titolo di cavaliere della Repubblica Italiana.

Al di là di queste considerazioni di carattere ufficiale, è anche un senso di stima e gratitudine personale che mi spinge a scrivere. Trent'anni fa Remo Bornatico mi dava la possibilità di supplirlo alla Scuola secondaria cattolica di Poschiavo e di inscenare con una classe il dramma di Calavenia da lui tradotto dall'originale romancio di Tista Murk. Malgrado la differenza d'età, un rapporto d'amicizia mi legava a lui, un rapporto nel quale mi rendo conto di aver dato poco e ricevuto molto, prima come collega e poi ancor più come utente della sua Biblioteca. È con questo sentimento di viva partecipazione al dolore per la sua scomparsa che, anche a nome della comunità grigionitaliana, esprimo le più sentite condoglianze alla moglie Annamaria, ai figli Remo, Mariangela e Franca con le loro rispettive famiglie e a tutti i parenti.

M. Lardi